LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXX — N. 155 — GIOVEDI 5 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 14 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Il progetto Nitti ed i nostri Istituti di Credito.

Osservazione preliminare

E' di imminente discussione alla Camera dei Deputati il disegno di legge per il riordinamento dei servizi del Ministero di Agr. Ind. e Com. presentato dall'on. Nitti il 19 febbraio scorso.

E' un progetto nel quale si tratta di un'infinità di cose disparatissime. Ad es: del passaggio dell'Economato generale dal Ministero di Agricoltura a quello del Tesoro; del servizio di informazioni commerciali; del ruolo organico dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura; dei delegati commerciali; del censimento industriale e del bestiame; della pubblicazione del Bollettino ufficiale delle società per azioni; della sorveglianza negli istituti di credito raccoglitori del risparmio; dell'istituto di sperimentazioni agrarie; delle cattedre ambulanti; della soppressione o modificazione dei Consigli o delle Commissioni del Ministero di Agricoltura ecc. ecc.

E' difficile poter approvare in blocco questo complicatissimo dedalo di disposizioni, riflettenti materie diverse ed i problemi più ardui, che hanno come punto di contatto, unico forse, il protocollo burocratico e la dipendenza da quel *bazar* ch'è il Ministero di Agr. Ind. e Com., in quanto unitamente ad innovazioni che si apprezzano come eque e giuste si è costretti ad accettare anche quelle ritenute esiziali e riprovevoli.

Si tratta di un sistema oggi in auge — al progetto Credaro il Salvemini, fa lo stesso appunto — che la sapienza giuridica romana aveva espressamente vietato.

Ma vi è di peggio. Il disegno Nitti a soddisfare le maggiori spese in esso implicite — aumento di 75 burocratici di... grosso calibro! — non destina fondi appositi, ma provvede ai nuovi carichi diminuendo gli stanziamenti accordati a varie voci in bilancio. Il problema si complica così sempre più. Si può, ad esempio, essere favorevoli ai censimenti industriali da compiersi ogni decennio; contrari all'ispezione governativa sugli istituti di credito; o vice, versa. Si può veder di buon occhio il riordinamento del servizio di informazioni commerciali, ma opporsi alla diminuzione dei contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per rilevazioni statistiche e per catasto agrario. Si può anche approvare la diminuzione del protezionismo serico e la soppressione o modificazione di alcuni superflui o inadatti consigli o commissioni, ma ritenere dannoso il lenire ancora il già scarso contributo portato al miglioramento del bestiame ovino o suino o alla pollicultura ed all'industria del caseificio, e così via.

* *

Fatta quest'osservazione d'indole generale, per la quale solo sarebbe raccomandabile il ritiro del progetto occupiamoci direttamente delle disposizioni che interessano gli istituti di credito. Disposizioni che hanno già suscitato tanto vivaci dispute nel campo scientifico e giornalistico e delle quali l'ultima eco si è avuta nelle discussioni delle sottogiunte parlamentari e della giunta generale del bilancio.

Il testo ministeriale sarebbe stato da questi consessi modificato sostanzialmente. Le soluzioni prospettate al problema posto dal Nitti sarebbero così due: esaminiamole singolarmente.

La disposizione dell'on. Nitti e il principio della tutela del risparmio

Fra i quindici articoli del progetto Nitti l'unico che si occupa dell'ispezione degli istituti di credito è l'art. 6, che riporto nella sua integrità:

« Il Ministero curerà che siano ispezionati periodicamente, e quando lo ritenga opportuno, gli istituti sottoposti alla sua vigilanza. Sono abrogate tutte le disposizioni per le quali la vigilanza è esercitata mediante l'assistenza continua di funzionari alle operazioni degli istituti.

Le disposizioni degli art. 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3) saranno estese con le modalità da stabilire per regolamento a tutte le Società commerciali che esercitano il credito e ricevono depositi a risparmio, quando la somma dei depositi sia più del triplo dell'ammontare complessivo del capitale versato e delle riserve.

Alla detta legge saranno sottoposti gli enti morali che ricevono depositi fiduciari quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa.

Le Società commerciali che esercitano il credito, quando abbiano fra capitale versato e riserva una somma complessiva inferiore al decimo dei depositi a risparmio, debbono destinare i due terzi degli utili annuali a riserva. Gli istituti di credito che non osservassero questa norma potranno essere posti in liquidazione in richiesta del Pubblico Ministero.

Il regolamento determinerà quali siano da considerare depositi a risparmio agli effetti del presente articolo. »

I citati articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 dicono rispettivamente:

Art 23: Le casse di risparmio sono soggette alla vigilanza del Ministero di Agricoltura industria e commercio.

Art 24: Il Ministero di A. I. e C. è in facoltà di fare eseguire ispezioni periodiche e straordinarie.

I risultati delle ispezioni devono sempre essere comunicati all'amministrazione della cassa.

Come si vede, il principio della vigilanza non è nuovo nella nostra legislazione. E la stessa destinazione di *due terzi* degli utili annuali a riserva, quando il capitale versato e la massa di rispetto non raggiungono il decimo dei depositi a risparmio, trova riscontro nella disposizione dell'art. 17 della citata legge del 1888 sulle casse di risparmio. Il quale stabilisce che i *nove decimi* degli utili netti annuali siano devoluti alla riserva sino al raggiungimento del rapporto sopra indicato.

L'ispezione è un dovere di particolare importanza, dice la relazione che precede il progetto « poichè si tratta della tutela dovuta alla pubblica fede e della salvaguardia di alti interessi dell'economia nazionale ».

Quali siano questi alti interessi dell'economia nazionale l'on. Nitti non dice. Si diffonde invece estesamente a dimostrare la necessità della disciplina e della tutela dei depositi a risparmio. Ecco le linee schematiche del pensiero del Ministro: Il risparmio è cresciuto, negli ultimi anni, in misura considerevole. Altrettanto si deve dire del numero degli istituti di credito commerciali. Le Casse di risparmio invece rimasero pressochè stazionarie. Senonchè gl'impieghi lucrosi che le società commerciali danno ai depositi distratti delle Casse di risparmio postali e ordinarie (gran compratrici di titoli dello Stato: ecco l'alto interesse nazionale (??) che fa capolino) sono di necessità, nella maggior parte dei casi in ragione inversa della sicurezza e mobilità degli stessi impieghi; i quali, molte volte, sono soltanto garantiti da capitali esigui e fondi di riserva irrisori. Così è nata la convinzione della necessità dell'intervento.

Il principio della tutela del risparmio che informa le disposizioni dell'on. Nitti è certamente un principio di indiscutibile valore sociale; poichè se è vero che gli istituti di credito meritano ogni riguardo; è altrettanto vero che il risparmio della povera gente, che i suduti gruzzoli degli emigranti, dei piccoli proprietari, dei piccoli borghesi, nella gran massa veri e propri capitali in formazione che sono devoluti dalla Banca in aiuto delle varie forme di attività (da noi sopratutto agricole, e poi commerciale ed industriale); è altrettanto vero, dico, che il risparmio della povera gente che da vita ed incremento a questa benefica funzione e produzione della ricchezza, e che aiuta i meno abbienti a raggiungere colle loro forze condizioni di vita più umane, ha diritto ad essere tutelato, protetto, garantito, in modo non irrisorio.

Riconosciuta questa necessità in qual modo si provvede ad essa?

Come si attuerebbe la tutela del risparmio: le due diverse correnti

Volendo tutelare « il risparmio » l'art. 6 parla legicamente di società commerciali comprendendo così tutte le forme che usano assumere gli istituti di credito: anonime, cooperative anonime, casse rurali, accomandite semplici e società in nome collettivo. Ognuna di esse perciò può essere soggetta ad ispezione se il patrimonio non è nell'indicato rapporto con i depositi a risparmio.

Rimaneva da precisare ancora uno dei punti più ardui: cosa deve intendersi per deposito a risparmio? A questa domanda l'on. Nitti così rispose:

« La definizione dei depositi a risparmio era stata rinviata al regolamento che poteva meglio definirli, con più plasticità. Tuttavia il Governo non ha difficoltà a consentire che siano stabiliti nella legge i caratteri distintivi dei depositi a risparmio.

Potrebbero essere dichiarati depositi a risparmio agli effetti dell'art 6 del disegno di legge:

a) quelli che hanno tale qualifica a norma dell'ordinamento dell'istituto che li riceve

b) i buoni fruttiferi ed in genere tutti i depositi vincolati a termine

c) i depositi di qualunque qualifica quando, a norma dell'ordinamento dell'istituto che li riceve, i rimborsi siano fatti con preavviso che possa essere superiore ad un mese o per cifra giornaliera inferiore alle mille lire ».

Sollevando molti punti interrogativi sulla chiarezza e rigorosità di questa definizione, sembra indiscutibile che al sostantivo « risparmio » si è dato il più ampio senso possibile. Cosicchè gran parte dei depositi versati nelle casse degli istituti di credito finirebbero col cadere sotto le nuove disposizioni legislative.

La tutela del risparmio si può riassumere dunque, secondo il concetto dell'on Nitti, nella vigilanza e nell'ispezione delle Banche; nell'imporre la definizione e riserva di due terzi (pena la liquidazione) in determinati casi.

A renderla veramente completa ed efficace — completa ed efficace in linea teorica, si intende — l'on. Nitti è disposto a concedere ai risparmiatori un privilegio sulle attività o su parte delle attività dell'istituto di credito.

A queste gravi disposizioni mancava il necessario completamento. Si è detto: noi intendiamo il risparmio in quella data maniera; siamo disposti a concedere allo stesso un privilegio sulle attività; provvediamo ad aumentare il patrimonio di molti istituti, unica garanzia valida, secondo il governo, per il risparmiatore.

Non si è detto però in che modo il patrimonio dovrebbe impiegarsi. Anzi la relazione dice chiaramente « *non s'imporrebbe nessuna limitazione alle operazioni attive.* » Ma è evidente allora che se gran parte del patrimonio viene impiegato, con gli altri fondi disponibili, in operazioni arrischiate ed in speculazioni che falliscono, la garanzia pei depositanti non è in definitiva che un pio desiderio.

Le sottogiunte riunite e la giunta generale del bilancio videro questa grande lacuna e corsero, per lo meno in parte, ai ripari. Secondo le loro conclusioni, dell'art. 6, rimarrebbero in vita soltanto i due primi capoversi. Gli altri verrebbero sostituiti dai seguenti articoli.

Art. 12. — Tutte le società ed associazioni che accettano depositi a risparmio devono — indipendentemente dal fondo di riserva — impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli redimibili o in altri titoli di Stato o garentiti dallo Stato, in fede di deposito (*Warrants*) dei Magazzini Generali riconosciute dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando fruttano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancarii.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. — Gli enti morali e gli Istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12 quando non siano retti da altre leggi dello Stato nè sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 3346 (serie III).

Art. 14. — Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni coi privati, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. — Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

Ove le prescrizioni non fossero adempiute, il Ministero diffiderà le Società o le Associazioni ad ottemperare alle prescrizioni stesse nel termine di due mesi, decorsi i quali inutilmente la denuncerà al procuratore del Re perchè promuova innanzi al Tribunale in Camera di Consiglio, sentiti sotto pena di nullità gli istituti contravventori, lo scioglimento e la successiva liquidazione dell'Istituto stesso, salvo l'opposizione delle parti innanzi al Tribunale.

Inoltre la Giunta generale del Bilancio accolse una disposizione per la quale per gli Istituti che subiscono l'ispezione e devono investire il quinto dei depositi in titolo, si forma un fondo di riserva cui deve andare il 10 per cento degli utili netti fino a che il fondo stesso non raggiunga il decimo dell'ammontare dei depositi.

Risultano evidenti, anche ad un esame superficiale, la profonda differenza che contraddistinguono le due diverse soluzioni.

Lasciando da un lato le modalità della vigilanza ed il grado delle sanzioni stabilite per considerare esclusivamente, quello ch'è il centro del problema, la tutela del risparmio, appare immediatamente che, mentre l'art. 6 dell'on. Nitti incomincia ad occuparsi degli istituti quando hanno un capitale versato e delle riserve inferiori al triplo dei depositi a risparmio; il testo accettato dalla Giunta generale, non fa alcuna distinzione fra Banco o Banca, ma a tutte impone altresì di impiegare, indipendentemente dal fondo di riserva, un quinto dei depositi a risparmio, in buoni del tesoro ecc. ecc.; destinazione evisata dal Nitti. Ai due rapporti, ormai famosi, del « triplo » e dei « due terzi » è stato sostituito un rapporto unico, il « quinto »; più generale ma anche più semplice e meno vessatorio.

Altrettanto si osserva per la definizione di deposito a risparmio. Quella suggerita dall'art. 12 ha un campo d'azione molto più ristretto dell'altra; non solo, ma facilita anche la violazione della legge.

Posto termine così all'esposizione del problema mi rimane ancora da affrontare le parti più interessanti: critiche delle nuove disposizioni legislative; situazione che verrebbe creata coll'approvazione dell'uno o dell'altro progetto; e se si può veramente attuare la così detta tutela del risparmio. Di questo secondo lato della questione mi occuperò in un prossimo scritto.

Udine 24 maggio 1913

Dott. Emilio Cosattini.

Cronaca Provinciale

Il tram elettrico Udine - Tricesimo

Continuano a svolgersi rapidamente gli ultimi lavori per il tram elettrico Udine-Tricesimo. Meno qualche opposizione di pochi proprietari di terreni contro i quali bisognerà servirsi dei poteri che la legge concede, il tracciato è ormai segnato dai lavori A Branco, la stazione per le locomotive sta ultimandosi.

La linea passerà per via Chiavris: la società Friulana d'elettricità e la Società Veneta si sono finalmente accordate anche su questo punto. C'è ancora qualche lieve divergenza sulla modalità del transito, ma è divergenza che non rappresenta intoppo alcuno.

Nel 1914, non v'ha dubbio si vedrà il tram Udine Tricesimo correre, e già si parla d'inaugurarlo quell'anno in giugno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — Il consiglio di questa Società nella seduta di martedì u. s. deliberò di aderire in qualità di socio alla sezione friulana della società umanitaria, contribuendovi con una quota annua di L. 10.

Deliberò di accordare al Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito nel prossimo settembre, il suo appoggio morale; ma senza il chiesto contributo finanziario; esonerò dalla tassa mensile un socio anziano che ne fece richiesta e ammise a soci effettivi i signori Giacomo Tramontin Enrico Trevisano fu Luca, Angelo Nonis di Cesare, Stello Vianello fu Antonio.

RESIUTTA

Istituzione sussidiata. — In seguito a pratiche fatte da questo Municipio e dall'on. Valle, il Ministero di Agric. Ind. Comm. ha concesso un rilevante sussidio al tenutario della locale stazione taurina il quale ripromette di investirlo nell'acquisto di migliori riproduttori essendochè la razza bovina è già molto in deperimento.

Ci torna doveroso accennare alle solerti ed efficaci premure che il nostro deputato on. Valle mette in ogni occasione nel disimpegno di affari riguardanti il nostro Comune, ciò che viene dall'Ammist. altamente apprezzato. A lui devesi in modo particolare se un deviatore ferroviario della stazione di Resiutta, privato dell'assistenza del figlio primogenito vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro potè conseguire una discreta indennità che non so quale società di assicurazione rifiutavasi pagare.

Circa l'acquedotto. — Un telegramma del sig. Prefetto al sindaco annuncia che è stato registrato il decreto autorizzante la derivazione del Rio Zai pel costruendo acquedotto in modo che possono cominciarsi i relativi lavori. Ciò purtroppo non potrà farsi prima che la Cassa Dep. e Prest. conceda il necessario mutuo di favore. Raccogliamo la voce che si sta studiando la costituzione di una Cooperativa di lavoro sul tipo di quella testè inaugurata a Verzegnis.

SPILIMBERGO

La fuga e l'arresto di un pazzo — Ieri dal Manicomio di San Daniele fuggiva il ricoverato Chivilò Antonio di Angelo di anni 43 di Spilimbergo e ieri sera giungeva a casa sua in Via Verdi.

Dopo mezz'ora il Chivilò accompagnato da un infermiere e dalla guardia municipale faceva ritorno per S Daniele.

Il Chivilò cinque anni fa tentò di incendiare il magazzino della De Marco, e fu allora ricoverato presso quel manicomio.

Ciclista travolto da una carrozza — Ieri sera, verso le 7 il sig Vincenzo Lanfrit ritornava dalla campagna in carrozza proveniente dalla via Tauriano. Giunto in piazza Cavour, all'angolo della casa Dianese da via XX Settembre sbucava in bicicletta un soldato degli alpini, certo Giacomello Ferdinando venuto in licenza ieri stesso. Il Lanfrit fu nell'impossibilità di fermare il cavallo e così pure il ciclista, che veniva travolto dal cavallo. Fortunatamente il Giacomello se la cavò, per vero miracolo, con poche e lievi escoriazioni, mentre il cavallo inciampatosi nella bicicletta cadde pesantemente al suolo rovinandosi.

Naturalmente la macchina si rese inservibile.

TRASAGHIS

Circa il bambino smarrito

Continuano, giorno e notte, le ricerche del bambino Giuseppe Del Pizzo di Braulins smarritosi fin da domenica decorsa. Si trovano qui per le ricerche anche i carabinieri di Gemona. Purtroppo si dubita che le ricerche non portino a buon risultato perchè molti sono i pericoli nella zona in cui il disgraziato si è smarrito. La ipotesi più probabile è che il De Pizzo camminando lungo il sentiero fra Bordano e Braulins, sentiero che trovasi sulla riva destra del Tagliamento, sia caduto nella corrente e da questa trasportato lontano.

Tutta la popolazione di Braulins e dei vicini paesi è in moto per le ricerche e si può dire che non vi sia palmo di terreno in questi luoghi che non sia frugato per rintracciare lo sventurato bambino.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Perchè sia dato ad ognuno il suo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente, in risposta ad una corrispondenza pubblicata sul nostro giornale.

Mi venne dato di leggere l'articolo da Colloredo di M. A. d. d. 27, intitolato «Le vigne» e nella sua parte materiale viene esposta la pura verità.

Quello che non trovasi giusto e leale, è la seconda parte dirò così morale.

Voi corrispondente o che siete un « Cicero pro domo sua » o che nascondete sotto la vostra veste multicolore, scopi reconditi degni di miglior causa; o infine siete incosciente e avete steso l'articolo senza conoscere ciò di cui parlavate; o volete farvi bello e far belle persone con roba altrui.

Tutte le vostre ammirazioni che gettate a due mani sulla Ditta nob. Nievo, tutte le lodi di cui largheggiate sulla Direzione del Gastaldo sig. Peres Pietro, le avete insinuate a torto.

La verità provata si è quella che ben altra persona, per ben 9 anni, *fu l'iniziatore, l'esecutore, l'apportatore di quel progresso economico*, del quale oggi voi attribuite ad altri i frutti.

E questa persona è il sig. Attilio Gusella, ex Agente, da sei mesi indegnamente (1) licenziato, del quale voi o non volete ricordare «ad studium» o volete addossare i meriti tutti suoi a chi nulla fece od avrebbe fatto senza il suo concorso.

A questo noi teniamo per mostrare il vostro mal animo.

Se vi sentite in caso rispondete, riservandoci di produrre poi la prova circostanziata e documentata, mostrandovi che il merito tutto ed esclusivo fu del sig. Gusella e non della nob. ditta Nievo, dell'incognito suo amministratore e del Gastaldo.

Ai fatti, caro signore, e smascherandovi vi faremmo rimangiare il vostro gonfiato articolone, che giudicato da chi può mescolare la pasta e condirla di documenti potrebbe darvi una lezione che gioverebbe a scoprire con quali mezzi attualmente si combatte vergognosamente per innalzare e per abbattere delle persone.

Mostrate chi siete e fatevi pur paladino della nob. ditta e di terzi; ma dovrete convenire che con tali sistemi presto si sale per precipitare poi.

———

(1) Pregati di lasciar intatta la corrispondenza, lasciamo tale e quale anche questa parola; ma come siamo perfettamente ignori dei fatti, non intendiamo menomamente di associarci al giudizio che si volesse dare di un atto privato del quale non conosciamo le cause e le origini.

PINZANO

Luce elettrica. — 2 (Rit.) La ditta Domenico Margarita e Comp., proprietaria dell'impianto elettrico di Travesio ha per la prima volta ieri sera data la luce al capoluogo di Pinzano in antecipazione agli obblighi di contratto. La luce elettrica, distribuita lungo l'abitato fu generalmente ammirata per la sua bianchezza ed intensità. Di bell'effetto la stella posta sulla piazza centrale; ha 300 candele e proietta la luce al castello con grande effetto.

A causa del temporale sollevatosi al momento di lanciar la corrente, si è dovuto rimettere a questa sera la illuminazione di Valeriano.

Fra giorni avrà luogo la inaugurazione.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — 4. Il nostro patrio Consiglio si riunirà Venerdì 6 corr. alle ore 15 per provvedere alla nomina di 8 rappresentanti per la rinnovazione della Commissione Mandamentale delle imposte dirette, e per passare alla nomina del medico del I.o riparto.

Questa nomina ha tenuto agitato lo spirito del paese, come si è potuto constatare da alcuni articoli polemici apparsi sopra un giornale della provincia.

Imparziale e sereno, come sempre, anche a costo di chiamare, anzi di richiamare il broncio su certi visi, io, in merito a questa nomina, mi limito ad una sola considerazione. Il concorso si è fatto per aver modo di scegliere il migliore professionista possibile. Una commissione provinciale, composta di persone competenti, ha designato il candidato che presenta le migliori garanzie di capacità, di studio, di sapere: a quello i Consiglieri, pogliandosi da ogni preconcetto, devo o dare la preferenza.

Arresto. — L'altro ieri s'aggirava pel paese un soggetto che richiamò l'attenzione del nostro solerte maresciallo, sig. Enrico Conti. Avvicinatolo, lo accompagnò in caserma. Esso è certo Antonio Pesarini, d'anni 50, di Ipplis (S. Giovanni di Manzano), il quale essendo sprovvisto di mezzi e, pare sorvegliato speciale della pubblica sicurezza, fu trattenuto in arresto.

Drammatica. — Come avete già annunziato, giovedì sera il *Circolo Filodrammatico* darà, al nostro Teatro, «I disonesti» di Gerolamo Rovetta, cui faranno seguito le scene, in prosa e canto, intitolate «Don Cassiano».

BUIA.

Lo stato della Campagna. (*Car*) In questi giorni di caldo precoce, nelle campagne tutto è rigoglio e vita. Cerere esulta e le biade floride e promettenti, crescono abbondanti. Un'odore delizioso e tenue, si espande per le vie campestri: è l'uva in fiore, e se le pioggie non la guasteranno, ora che è in purga, bacco ci regalerà un raccolto eccezionale. Anche i bachi sono belli; nessuna malattia turba l'allevamento e in grazia della stagione calda e asciutta crescono a vista d'occhio; in tutte le case han già dormito della terza e alcuni allevatori li hanno ormai messi sulle graticciate. Non sarebbe veramente provvidenziale l'abbondanza, in quest'anno di penuria e difficoltà pecuniaria?

TARCENTO

Società Industriali Commercianti ed Esercenti.

Ieri sera si riunì il consiglio della Società Industriali ed esercenti per prendere le seguenti deliberazioni.

Venne stabilita di inserire la réclame di Tarcento, su quattro giornali, alternati, entro il corrente mese.

Fu nominata una rappresentanza per accogliere la spett. Associazione Magistrale domenica 6 corr., composta dal sig. ing. Zanoletti cav. Angelo cav. Battista Serafini e Troiani Giuseppe.

Di apporre delle tabelle di ferro per le indicazioni; Collalto Tarcento, Aprato Tarcento, Nimis Tarcento, Strada provinciale Tarcento.

Riuniti con voti unanimi deliberarono di ricorrere presso le consorelle della Provincia, contro alla delibera del Consiglio Provinciale del Lavoro per il riposo festivo.

Fu nominato segretario della società G. B. Toffoletti detto granda.

Venne pure discusso circa l'oppurtunità di un ufficio del registro a Tarcento.

Di questo importante argomento, speriamo, che la società abbia a fare le pratiche occorrenti senza perder tempo.

Si parlò anche di un opuscolo-guida nella nostra bella plaga in omaggio ai sigg. villeggianti. Giovedì; seduta ancora, per evventuali nomine del presidente ed altri importanti oggett'.

La seduta fu laboriosa, e torna a onore della società che si occupa per il bene della nostra Tarcento.

Consiglio Comunale

Il nuovo sindaco

Alle 15 il sig. Pattini Icilio pro sindaco dichiara aperta la seduta. Il segretario rag. Pelissoni fatto l'appello dei consiglieri in numero di 15, dà lettura del verbale dell'ultima seduta. Passati quindi alla nomina del sindaco, riesce l'avv. Candolini Agostino, con 12 voti, due schede bianche, ed 1 voto al sig. Pividori.

L'avv. Candolini, ringrazia il consiglio della fiducia che pone in lui, cercherà il possibile per svolgere il programma morale, politico, amministrativo.

Il consigliere Pividori persiste nelle dimissioni date da assessore, però la discussione su queste è rimandata alla prossima seduta.

Il consiglio intiero non accetta le dimissioni da consiglieri dei sig.ri Angeli avv. Vincenzo e del cav. Gio-Batta Serafini. Molti commenti si fanno circa la nomina del avv. Candolini a sindaco, essendo egli uno dei Sette consiglieri provinciali che fecero la dichiarazione papalina al consiglio.

PORDENONE

Assemblea Società Case Operaie. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della società per la costruzione delle case operaie. Dopo aver approvato il resoconto economico e morale dell'esercizio 1912 si decise lo scioglimento della società stessa nominando a liquidatori i sigg. Omero Polon, Gino Rosso e Giulio Torres. Parrebbe che la fine della società fosse determinata da disastrose condizioni economiche; invece non è così. Lo scioglimento fu deliberato per le difficoltà di procurare nuovi capitali per provvedere alla costruzione di altre case.

Non valeva certo la pena di tener in vita una istituzione senza speranze per l'avvenire quando sul suo modesto bilancio gravano sensibili spese d'amministrazione.

Le azioni che costavano L. 25 caduna ora sono valutate a L. 30 ed il loro costo potrebbe essere anche molto maggiore se una disposizione statutaria non ne limitasse il valore prechè un quinto del valore d'emissione deve andare a beneficio della Cassa Naz. Prev. Pensioni di Roma. Questa disposizione statutaria si rese necessaria quando la società per ottenere le agevolazioni fiscali dovette conformarsi alle disposizioni di legge e dal regolamento delle case operaie.

Già tre case sono state vendute e le altre naturalmente saranno ora poste in vendita.

La ciclistica. — 5. L'Unione Ciclistica Pordenonese è convocata in assemblea generale straordinaria per stassera alle ore 20.45 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda, onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Approvazione del resoconto sociale a tutt'oggi.
3. Proposta sul nuovo indirizzo della società.

In Tribunale

Lucielli Antonio di Carlo d'anni 47 meccanico di Sacile, imputato di bancorotta semplice è stato in contumacia dichiarato luogo a non procedere.

— Zancai Pietro di Ang. d'anni 18 bracciante condannato dal Pretore di Pordenone a L. 50 di multa per ingiurie proferite a Cordenons contro del Zotto Lucia-Anna è stato condannato a L. 41 di multa, colla legge del perdono.

— Venier Arturo di Giuseppe d'anni 15 contad. di Cordovado condannato a m. 4 e giorni 6 di reclusione per furto a danno di Gaiordo Enrico, fu confermata la sentenza.

— Crovato Luigi fu Eugenio d'anni 30 industr. di S. Giorgio della Rechinvelda fu condannato a L. 50 di multa per oltraggio alle guardie appellato al Tribunale fu condannato alle spese processuali.

GEMONA

Si recide un dito. — L'operaio Fadi Giuseppe d'anni 28, di Venzone, mentre stava tagliando una pianta sul monte Corno di Trasaghis gli scappò la scure. Questa andò a colpirlo al piede sinistro e gli recise nettamente il dito pollice.

Il disgraziato è stato subito portato in questo ospedale ove dovrà passare circa un mese per la guarigione.

MANIAGO

In Pretura. — Zanuttini Epifanio fu Guglielmo d'anni 30 da Manzano, oggi è comparso avanti al R. Pretore per rispondere del furto di galline e di minacce. Dice di aver rinvenuto un sacco colle galline in un fosso ove si era gettato per dormire non avendo mezzi di procurarsi altro alloggio. Si recò quindi a venderle onde ricavare qualche lire per poter mangiare.

Il giudice non crede e condanna l'Epifanio Zanuttini a giorni 19 di reclusione pel furto, dichiarando non luogo a procedere per le minaccie e ordinando la scarcerazione dell'imputato, avendo questi espiata la pena.

TOLMEZZO

Grande incendio

5. — Ieri verso il mezzogiorno per ragioni ancora ignote, si sviluppava un incendio nel bosco di Sasso-tagliato sopra la galleria ferroviaria fra Amaro e Tolmezzo.

Avvertiti si recarono sul luogo il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il tenente di finanza che disposero per l'isolamento del fuoco. Opera difficilissima per il forte vento che spirava.

Solo stamane l'incendio fu spento.

Sul luogo si portò anche il maresciallo dei nostri carabinieri che elevava contravenzione ad una ventina di persone, che si rifiutarono di prestarsi allo spegnimento dell'incendio.

MOGGIO UDINESE

Arresto — Ci scrivono 4 (n):

Alle ore dieci di ieri i carabinieri sulla via Nazionale ed in prossimità di Resiutta, arrestarono Maki Matteo, fu Carlo di anni 54 da Berlino, perchè privo di mezzi, recapiti e trovato in possesso di un rasoio.

CODROIPO

Di nuovo evaso! — 4. Il cavalleggero Castelli Francesco arrestato giorni fa a Codroipo per furto, fuggito dalla prigione mediante rottura dell'inferiata della finestra, arrestato a Manerbio (Brescia) mentre stava trattando la vendita di una bicicletta rubata è riuscito di nuovo a fuggire dalla camera di sicurezza dove era stato rinchiuso ed è nuovamente scomparso.

PAVIA DI UDINE

Rissa. — L'altro giorno a Cussignacco certi Nonino Antonio di anni 60, possidente del luogo e Adami Pietro vennero a diverbio fra loro in aperta campagna per questioni di confine di proprietà.

All'Adami Pietro più tardi unitosi il figlio, entrambi percossero il Nonino, con un corpo contundente, producendogli delle ferite alla coscia destra, giudicate guaribili dal dott. Oscar Luzzatto, in 10 giorni.

TARCENTO

Un saluto al dott. Alberti. — All'Albergo Marconi iersera fu offerta una bicchierata d'addio all'egregio dott. Ferdinando Alberti consigliere di Prefettura, Commissario prefettizio. Erano intervenuti il sindaco, tutte le giunte, consiglieri e cittadini. Vi furono parecchi brindisi di saluto e di augurio al dott. Alberti che con insuperabile competenza ha retto interinalmente la nostra amministrazione.

Fu una simpatica dimostrazione che si protrasse fino alle 20.30 ora in cui l'egregio consigliere dovette prendere il treno.

A scanso di equivoci rileviamo che la corrispondenza di ieri' altro sul tardivo saluto in Consiglio al Commissario Prefettizio non era del corrispondente ordinario.

Piccola bacteriologia casearia

Fino a pochi anni fa si riteneva che il latte entro alla mammella di animale sano levata la prima porzione che sta nel capezzolo, fosse privo di bacteri. Ricerche fatte in Germania e in Italia hanno dimostrato come il latte, anche nella mammella, quasi sempre sia pure in piccola quantità, abbia in se microrganismi i quali però non sono dannosi agli usi cui il latte stesso viene adibito. Ma se all'origine ne contiene pochi, è però suscettibile in poche ore di assumerne quantità quasi favolose e non tutti innocui o favorevoli agli usi ai quali è destinato.

Vi sono varie ragioni che spiegano il perchè di questo rapido straordinario aumentare.

L'addome e le mammelle delle vacche quasi sempre coperte di materie escrementizie, sono un substrato adattissimo alla vita dei microrganismi; la loro caduta, provocata dal mungitore, ne determina la carica del latte.

Il mungitore, generalmente, si lava le mani con poca acqua fredda e a volte magari col primo latte.

Spesso si lavano i secchi del latte con acque inquinate, che sono vere culture di bacteri.

La pulizia della stalla, la strigliatura, la foraggiata, non si dovrebbero mai praticare durante la mungitura, perchè il pulviscolo che si solleva è carico di microrganismi che possono facilmente cadere nel latte.

Quasi mai si scarta il primo latte che è carico di microrganismi penetrati per la via esterna del capezzolo.

In generale poi lo si tiene in recipienti, che pel loro uso quotidiano, dovrebbero essere molto meglio e più spesso disinfettati con acqua bollente.

Ora per avere un latte meno carico di bacteri e quindi più adatto agli usi cui deve servire, occorre:

Prima della mungitura, lavar bene l'addome e le mammelle dell'animale. Il mungitore si lavi bene le mani possibilmente con acqua bollita o con disinfettante.

I secchi pel latte siano lavati con acqua bollente.

Evitare di sollevar polvere durante la mungitura.

Il latte sia portato subito fuori della stalla e tenuto in recipienti sterilizzati con acqua bollente.

Tutto ciò ricordo allo scopo di ravvivare alla mente dei nostri coloni le regole igieniche necessarie perchè le loro latterie abbiano ad avere, nei mesi già incominciati di caldo, un latte bacteriologicamente sempre più puro e quindi sempre più adatto alla fabbricazione di prodotti buoni e duraturi. Intendo bene rammentar loro che, il più delle volte, la rovina di una latteria è data dai soci medesimi i quali inconsciamente e non conoscendo le buone regole dell'igiene della mungitura, portano a lavorarsi un latte inquinato e quindi inadatto alla fabbricazione di buon formaggio.

Valvasone, 4 giugno 1913.

Veronese Carlo

La sepoltura degli amanti suicidi nel Cimitero di Anzio.

Roma, 4. Oggi nel cimitero di Anzio sono stati tumulati i cadaveri di Gino Filipeck e della sua amante Argentina Bulfoni. I funerali sono riusciti imponentissimi. Erano nel corteo i fratelli ed i parenti dei morti, il tenente Gasperini appositamente venuto da Udine. Le due bare sono state letteralmente coperte di fiori.

Parlamento Nazionale

Camera. Si comunicano i ringraziamenti del primo ministro inglese e di Sir Edoardo Grey per il plauso e le espressioni di simpatia sono rivolte in occasione che fu concluso il trattato di pace.

Due interrogazioni: nella legge forestale — cui il sottosegretario Capaldo risponde promettendo che sarà tra i primi argomenti di cui dovrà occuparsi la prossima legislatura; e sulla massoneria (dell'on. Eugenio Chiesa per sapere se sia vietato alla magistratura di appartenervi) — ed a questa risponde il sottosegretario Gallini, assicurando che nessun divieto è stato mai sancito nè dalle leggi nè dai regolamenti. I magistrati sono giudicati unicamente dall'opera che compiono in adempimento del loro nobilissimo ministero.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge per le modificazioni alla legge sull'avanzamento; e dopo una importante discussione generale se ne approvano gli articoli.

Le dimissioni dell'on. Luzzatto.

Si sarebbe dovuta leggere la lettera con cui l'on. Riccardo Luzzatto presentava le sue dimissioni da deputato; ma ciò non avvenne, per il tenore della medesima. L'on. Luzzatto avvertito, ne scriverà un'altra.

Anche l'on. Mosca inviò per lettera le sue dimissioni.

Senato. Dopo la commemorazione del senatore Gabriele Bordonaro, morto ieri a Palermo; si discute il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata.

La ferrovia Udine-Mortegliano. Tami, all'art. 1 domanda al ministro se i benefici del disegno di legge potranno estendersi alla ferrovia Udine-Mortegliano per la quale crede che la istruttoria sia già completa.

Sacchi, ministro, s'augura che anche la linea Udine-Mortegliano possa entrare a godere le disposizioni del disegno di legge.

Tami ringrazia.

Gli articoli della legge sono approvati.

Dopo la bufera balcanica.

Nei Balcani, continuano qua e là raffiche dinotanti che la bufera non si è del tutto acquietata: sono battaglioni bulgari che invadono qualche tratto di territorio serbo; sono recriminazioni giornalistiche.

Ma in complesso, tutti i vari conflitti si vanno attenuando; fra greci e serbi è intervenuto un accordo; a Parigi si sono iniziate le riunioni della Commissione finanziaria; fra bulgari e serbi, si va tentando con fiducia l'accordo. La speranza che ogni ulteriore conflitto sarà evitato va dunque sempre più consolidandosi.

Cronaca tripolina.

Tripoli, 4. — Da quattro o cinque giorni siamo completamente senza comunicazioni dall'Italia. I piroscafi postali non arrivano nè partono più per lo sciopero degli equipaggi della società dei servizi marittimi. Da principio si sono fatte molte congetture e sono corse parecchie voci. La popolazione era impressionantissima. Ma poi la verità si è venuta a sapere, e ora tutti attendono con speranza che il governo provveda almeno a non fare mancare la posta. Basterebbe che repristinasse il servizio postale a mezzo di poche torpediniere.

Continuano invece a giungere notizie sempre migliori dall'interno. Il tenente Bonamico è giunto ieri con la sua carovana a Ghadames ove ha subito impiantato la stazione radio-telegrafica iniziando il servizio con Nalut e con Tripoli. Il primo radio-telegramma annunzia che la situazione nei dintorni è perfettamente tranquilla e che il viaggio della carovana si è compiuto in ottime condizioni.

Spedizione di 10 mila uomini nella Cirenaica

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, per procedere, all'occupazione di tutta la Cirenaica orientale, ha richiesto al ministro della guerra un nuovo invio di truppe per rinforzare la divisione Tassoni ed il presidio di Tobruk.

Oltre quelli già partiti, andrebbero in Cirenaica quelli che erano destinati per il corpo di spedizione in Albania e che da tempo erano pronti per mobilitarsi in 24 ore. Primo a partire sarà l'87 fucilieri del Friuli, attualmente a Siena, che si imbarcherà giovedì prossimo. Si parla anche della partenza del 42 fucilieri di Modena attualmente a Genova, e di un reggimento bersaglieri, che potrebbe essere di guarnigione ad Asti. Dall'Italia non partirebbero ora che sole truppe di fanteria, essendo già partite per la Cirenaica le truppe montate.»

I Sovrani in Libia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA. — Colla fine del prossimo agosto, fra la Libia e la Cirenaica, la nostra flotta svolgerà le solite esercitazioni. All'ultima fase di queste presenzierà il re che si imbarcherà sulla Trinacria. *Il Re visiterà la nuova Colonia.*

Circa le modalità di detta visita ogni notizia sarebbe prematura.

Tutto dipenderà dallo stato di pacificazione della Cirenaica. La presenza del Sovrano in Libia sarà di una settimana al massimo. Non si esclude che la Regina Elena, la quale in agosto si recherà a Napoli per la cura dei bagni, possa accompagnare il Re nella visita alla nuova Colonia.

Gravissimo atto teppistico.

Prato, 4. — Ieri alle ore 20, la banda dell'83.o fanteria, che accompagnava il 1.o battaglione qui di passaggio per i tiri di Mugello, eseguì acclamatissimo in piazza uno scelto programma. Fra applausi fu richiesta la marcia reale. Mentre la banda faceva ritorno alla caserma, alcuni giovani intransigenti improvvisarono una dimostrazione ostile. Un individuo si gettò sulla bandiera e riuscì a strapparla. Fu subito inseguito e raggiunto; e deve ai carabinieri la sua salvezza.

Il deplorevole incidente fu stigmatizzato da tutti.

Notizie in breve

— Il Re ha visitato ieri il cantiere di Vigna del Valle, presso Roma; indi ascese sul dirigibile P 4, che si fermò nell'aria ben tre quarti d'ora, portandosi all altezza di 400 metri.

— La crisi ungherese è assai grave. Tumulti anche ieri alla Camera: contro Luccas e Tizza l'opposizione scagliò le parole più ingiuriose. Il deputato Hedenvary, uno dei più scalmanati ricevette tre sciabolate al capo dal capitano della guardia parlamentare Gero. Si annunciano duelli: tra il ministro dell'agricoltura Sereny e il deputato Karoly a condizioni gravi; tra il presidente della Camera Tizza e il deputato Sandor.

— A Trieste si tenne un processo di carattere politico. Sette, gli accusati, i quali tutti fecero parte della disciolta Società degli studenti triestini. Accusa: prima, d'alto tradimento poi modificata in quella di eccitamento all'odio contro l'impero, ad azioni politiche ecc. Tutti sette furono assolti.

— Nell'Ingilterra, le impazzite suffraghiste continuano a farne d'ogni colore. A Oxford, incendiarono cinquanta imbarcazioni, portando un danno di l. 75 mila. — A Londra una di esse, certa Emilia Dawson, tentò fermare il cavallo Aumer delle scuderie reali... facendo cadere il fantino e cadendo ella medesima. Di altre diavolerie minori taciamo.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il programma esposto ieri sera è uno dei migliori che si può avere col cinematografo.

La distruzione della Jungla in Malesia, istruttiva e interessante, ha splendidi effetti panoramici.

L'assente, è una commedia in 3 atti, dall'argomento semplice e condotto egregiamente da ottimi artisti. In essa sono delineati con vero senso dell'arte gli usi e costumi dei contadini olandesi. Vi abbondano bellissime scene dal vero. Nell'assieme, quindi, si tratta di un vero capolavoro della cinematografia.

Di grande ilarità: *Il cane di Tappucci*.

Questo bel programma si ripete oggi, cominciando alle ore 18.30.

Cronaca Cittadina

Sui possibili miglioramenti del servizio tramviario cittadino e suoi eventuali prolungamenti.

Ieri mattina in Municipio seguì una seduta della commissione sul tram cittadino, allo scopo di decidere su alcuni importanti miglioramenti da apportarsi al servizio.

Erano presenti: l'ing. Odorico Valussi, l'ing. Polverosi, l'ing. Cudugnello, Pietro Sandri, Camillo Pagani; presenziavano pure il sindaco e l'assessore cav. Pico.

Da notizie che potemmo avere sugli studi e sulla relazione sui miglioramenti che si rendono necessari per il servizio tramviario (già nel 1909 il cav. Arturo Malignani presentava un accurato studio, di quanto si rendeva necessario), possiamo dare alcune informazioni che ci sembrano interessanti.

Il doppio binario in Via Aquileia.

Di grande utilità riuscirebbe l'impianto del doppio binario in Via Aquileia, che potrebbe portare un vantaggio di ben due minuti nel percorso Stazione-Piazza Vittorio Emanuele. Il doppio binario dovrebbe venire prolungato fino al termine della curva sul piazzale Aquileia, cioè fino al punto sul quale le vetture possano essere vedute dal personale fermo in stazione.

In Piazza Vittorio Emanuele verrebbe fatto un collegamento che taglierebbe in trapezio il triangolo formato dai binari incrociantisi, inteso a sopprimere il trasbordo dei passeggeri provenienti da Via Gemona, che vanno per la via più breve alla Posta, a Via Aquileia, alla Stazione. Siccome questi passeggeri sono la maggioranza, mentre quelli che prendono via Cavour sono la minoranza, logico è di obbligare questi ultimi al trasbordo anzichè gli altri che sono i più. Naturalmente, le tre vetture si troverebbero egualmente in coincidenza in Piazza V. E. come ora.

Via Poscolle

Un problema di grande importanza che il cav. Malignani non trascurò nei suoi accurati studi si è quello riflettente il servizio di via Poscolle.

Secondo il suo progetto preferito, Via Poscolle verrebbe inclusa nella seguente linea: Stazione, Cussignacco Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Piazza della Cisterna, Via Poscolle, Via Cavour, piazza Vittorio Emanuele; sopprimendo così il tratto di piazza XX settembre e parte del tratto di Piazza Garibaldi.

Egli stesso ne espone gli inconvenienti e i vantaggi che presenta questa innovazione:

«Il primo inconveniente — dice la relazione che fu esaminata nella seduta di ieri — interessa una parte dei viaggiatori e precisamente quelli che da Porta Cussignacco e adiacenze vogliono venire in Piazza Vittorio Emanuele — ed è l'allungamento del percorso che si traduce in una perdita di tempo di tre minuti circa.

«Man mano che dai pressi di Porta Cussignacco ci portiamo verso la stazione, l'inconveniente diminuisce, perchè i passeggeri, per venire in Piazza Vittorio Emanuele, hanno a loro disposizione la linea di Via Aquileia che potrà venir resa più rapida d'oggi con l'applicazione del secondo binario.

«Un altro inconveniente si può ravvisare nel fatto che la Piazza XX settembre rimarrebbe senza tramvia, ma questo non è grave, perchè a pochi passi, sia verso Via Cavour come verso Piazza Garibaldi, il pubblico troverebbe il regolare servizio.

«Un danno grave invece per la società sarebbe costituito dal tratto di collegamento fra Porta Poscolle e via Grazzano, il quale sarà sempre passivo per la natura della località attraversata.

«Per quanto riguarda poi le espropriazioni, il costo delle stesse non può essere certo impressionante, visto che la legge consente il diritto all'espropriazione forzata.»

Ed ecco quali sarebbero i vantaggi, sempre secondo il cav. Malignani:

«Dei vantaggi che da questa soluzione ritrarrebbero gli abitanti presso la Porta Poscolle e quelli della Via Poscolle è inutile parlare, giacchè sono troppo evidenti da per sè stessi. Infatti, ad ogni sei minuti essi avrebbero una vettura che li porterebbe in Piazza Vittorio Emanuele senza alcun trasbordo e del pari una vettura che li porterebbe alla ferrovia per la via più breve, pure senza trasbordi.

«Altro vantaggio del tracciato deriva alla via Grazzano, la quale verrebbe in parte ad essere percorsa dalle vetture tramviarie, mentre oggi non lo è.

«Posti sulla bilancia, da una parte l'inconveniente derivante alla via Cussignacco per l'allungamento del percorso verso la piazza di tre minuti, assieme alla soppressione del servizio in piazza XX settembre, e dall'altra i vantaggi per le vie Pascolle e Grazzano, mi sembra già che i vantaggi, pesino più degli inconvenienti».

* *
*

La commissione, nella seduta di ieri, prese notizia di questi studi e di queste proposte, rimandando ad altra seduta il deliberare.

Stabilì invece di provare per alcuni giorni — il che avverrà tra breve — una soluzione proposta ancora nel 1909 per togliere gli inconvenienti di via Poscolle. Le vetture di quella via proseguono sino in piazza Vittorio Emanuele per via Cavour, per la quale passa ora l'altra linea che va a Piazza Garibaldi.

Si nutrono però poche speranze che questa soluzione, della quale ieri si deliberò l'esperimento per un periodo di prova, riesca agli effetti sperati anche perchè sarebbe così raddoppiato il servizio, proprio nella via più stretta, in quella via dove il servizio tramviario viene più stentatamente tollerato.

In ogni modo, col dar passaggio nella via Cavour alle vetture di Via Poscolle, si disturberebbe indubbiamente il rimanente servizio.

I prolungamenti

La relazione sugli studi del cav. Malignani, esaminata dalla commissione ieri mattina, parla anche sugli eventuali prolungamenti delle linee cittadine, in rapporto con le tariffe.

«Non è possibile — dice la relazione — che la società assuma di prolungare il servizio oltre le barriere daziarie senza modificare le tariffe».

Secondo il relatore, miglior cosa sarebbe di stabilire il prezzo di 15 cent. da e per Chiavris per qualsiasi punto della rete cittadina interna. Il biglietto per oltre Chiavris fino a Paderno verrebbe a costare cent. 20.

Per il Cimitero-Tiro a segno, il biglietto potrebbe essere di centesimi 15 da qualsiasi punto della linea interna (escluso quindi Chiavris). I tratti Porta Gemona-Chiavris e P. Poscolle-Cimitero presi a sè, dovrebbero costrare naturalmente 10 centesimi.

Per prolungare il servizio fino al Cimitero con corse ad ogni 12' minuti, si chiesero ai frontisti L. 10000. Questi però pretendono il prolungamento fino alla Rotonda offrendo lire 20000. Ma chi potrà mai assumersi il rischio di un servizio così esteso e costoso, senza prima esperimentare l'esito del tratto fino al Cimitero?

La commissione, anche sui prolungamenti fino a Paderno e al Cimitero, non prese alcuna deliberazione, proponendosi prima di studiare la questione e di discuterne in una prossima seduta.

La polemica sulla nomina dell'Ispettore zootecnico provinciale

Senza cappelli, perchè dalla lettura del *Giornale di Udine* di ieri ci accorgiamo che cominciano ad apparire gli uomini senza testa; pubblichiamo la seguente:

Egreg. signor Del Bianco,

Abbia la cortesia di pubblicare anche queste righe, che saranno le ultime in risposta al «Giornale di Udine».

Mi si dice che avevo il diritto di ottenere la pubblicazione della risposta alla lettera pubblicata dal giornale suddetto in data 30 p. p. Ma poichè il dott. Furlani non volle pubblicarla amichevolmente, preferii ritirare le mie cartelle e depositarle presso di Lei (che se vuol far piacere al collega, può pubblicarle accompagnandole colla lettera da Lei gentilmente pubblicata. Lettera che diede sui nervi a qualcuno e provocò l'articolo del «Giornale di Udine» d'oggi *«chi ride e chi sorride»*.

Continuando, si potrebbe arrivare fino a quel che piange, ma non voglio seguire l'incognito del G. di U. per una strada che non conduce ad alcuna conclusione.

Si vuol insistere sul tema «caccia all'uomo anzi al galantuomo Muratori», e poi senza tanti preamboli, lo si taccia, *di debolezza di compiacenza di errore commesso..* Chiedo scusa al dott. Muratori se rilevo questi giudizi a lui sfavorevoli; ma mi permetto anche di fargli osservare che i suoi sostenitori sono i primi suoi demolitori.

Sorridendo, s'insiste nella *«legge speciale»* che consentirebbe al Muratori, cittadino austriaco, di conservare la cittadinanza italiana. Se invece, trattenendo per poco il sorriso, mi si indicasse con più precisione questa legge, io dopo averla esaminata e riconosciuto il mio errore, mi ricrederei all'istante e indurrei mio fratello a ritirare questo motivo di nullità della nomina. Se però gli avversari per «legge speciale» intendono non già la norma votata dal Parlamento, ma quel complesso di circostanze e di elementi, che, per l'imperfezione e la corruttibilità umana, concorrono a render talvolta più o meno volutamente fallaci i giudizi degli uomini, allora essi potranno continuar a sorridere, magari di compassione per me, ma non mi ridurranno a tacere di fronte alla fortuna avversa od alla forza soverchiante.

Senza tema di parer superbo e presuntuoso, senza paura delle frecciate che potranno venirmi da qualche anonimo, dichiaro che gli argomenti e i giudizi a mio riguardo finora esposti sul *Giornale di Udine*, in modo speciale nell'ultimo articolo, sono, nella sostanza e nella forma, puerilità grottesche che non meritano l'onore della discussione: finora, gli avversari hanno pienamente giustificato l'antico detto: *«mala causa, patrocinio pejor»*.

Mi creda, sig. Del Bianco

dev.m D. Gaspardis.

Regia Scuola Normale

Le lezioni pratiche pel conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare si daranno in questa regia scuola con l'ordine seguente:

16 giugno ore 9.30 estrazione del tema — 17 giugno ore 9.30 lezione.

I privatisti, per esser ammessi alla predetta lezione, devono presentare: *1)* domanda in carta bollata da lire 0.60 alla Direttrice della regia scuola Normale. — *2)* diploma di licenza normale. — *3)* certificato di compiuto tirocinio rilasciato dal R. Ispettore scolastico.

Consiglio Provinciale Sanitario

Il saluto al prof. Fratini

All'inizio della seduta (tenutasi nel pomeriggio di ieri in Prefettura) il Prefetto comm. Lazzatto presenta con parole lusinghiere il nuovo medico provinciale dott. Baiardo.

Il dott. Ebhart, quale presidente dell'ordine dei sanitari della Provincia, dice questi saluti:

A nome dell'ordine dei medici della Provincia, ho l'onore ed il grato dovere di dare il benvenuto al nostro nuovo medico provinciale dott. Baiardo e di concambiargli il saluto cortese da lui diramato assumendo l'ufficio.

La classe medica Friulana tutta e più specialmente gli Ufficiali Sanitari ed i medici condotti posti per la loro carica in più diretto rapporto al medico provinciale, assicurano il collega e superiore dott. Baiardo, ch'egli troverà in noi sempre dei volonterosi collaboratori, dei funzionari ligi alla legge ed alle autorità, ma altrettanto fiduciosi in questo per un più equo e dignitoso riconoscimento dell'opera loro, messa a confronto delle ognor più difficili ed importanti mansioni a loro affidate.

Dal nostro sentimento sia al dott. Baiardo pegno non dubbio il rispetto, l'affetto, la riconoscenza, di cui la classe medica friulana ha sempre circondato sul suo lungo e riconosciuto lavoro il nostro primo medico provinciale prof. F. Frattini. A lui in questi giorni del doloroso congedo essa non ha mancato con nobile e delicato pensiero di porgergli affettuoso saluto ed augurio, che io sento il dovere di rinnovare in questo momento e in questo luogo a chi parte, mentre diamo il benvenuto cordiale a chi gradito e festeggiato a noi viene.

Il dott Dalan, quale presidente dell'ordine dei veterinari della Provincia, si associa pienamente a quanto disse il dott. Ebhart in lode del prof. Fratini e manda egli pure al partente il saluto e l'augurio affettuoso.

Il cav. Serafini a nome dell'ordine dei farmacisti della Provincia di cui è presidente, aggiunge pure belle parole associandosi alle espressioni del dott. Ebhart e del dott. Dalan per il prof. Fratini e nel benvenuto al dott. Baiardo.

Questi risponde alle cortesi parole del Prefetto e dei membri del Consiglio ringraziando e dicendo che confidava nella valida cooperazione di ciascuno dei membri del consiglio.

L'ampliamento del Cimitero di Udine

Il medico provinciale aggiunto dott. Monti riferisce quindi sulle condizioni sanitarie della Provincia che sono ottime; sui capitolati medici di vari comuni; sui comuni infetti dalla pellagra, sui regolamenti d'igiene.

Il prof. Pennato riferisce sui regolamenti delle levatrici, altri oratori sui consorzi medici e veterinari, sull'acquedotto di Gemona, sui cimiteri (*di tutte le deliberazioni prese vedesi più sotto l'estratto*).

A proposito di cimiteri venne in discussione l'ampliamento del cimitero di Udine (ampliamento di circa un ettaro e mezzo) verso tramontana. Siccome l'argomento è d'importanza grandissima e non fu ancora discusso dal Consiglio comunale come merita una sì importante questione cui è collegato lo sviluppo e il progredire della città anche in quella direzione, sarà necessario vedere se convenga piuttosto trasportare il cimitero più verso il Cormor o in altra località, anzichè adattare l'attuale alle nuove esigenze.

Relatore l'ing. De Toni.

Il consiglio Sanitario sospesi ogni deliberazione in proposito e rimandò l'importantissimo oggetto ad altra seduta.

Perchè fu colpito il cav. Frattini?
Il Prefetto risponde di non saperlo

In fine di seduta, il cav. Serafini interpellò il Prefetto sulla cessata questione dei mais guasto, questione da lui sollevata in una seduta precedente e che era stata sospesa perchè l'inchiesta ministeriale era in corso. L'interpellante domandò sopratutto che il Consiglio Sanitario fosse informato dei motivi per i quali fu colpito così gravemente il medico provinciale prof. cav. Frattini, che fino a ieri era uomo incensurato e nella massima considerazione dell'autorità che dal pubblico.

Il prefetto si rifiutò di dare alcuna spiegazione al cav. Serafini dicendo che l'operato dell'inchiesta che ha condotto al trasloco del prof. Frattini non è stato comunicato nemmeno a lui essendo un argomento d'Amministrazione interna del Ministero e che a ogni modo, non era di competenza del Consiglio Provinciale Sanitario entrare in argomento.

D'altronde, il fatto avvenne quando egli non era fra noi; l'inchiesta non fu domandata nè ordinata da lui nè si svolse col mezzo di funzionari della Prefettura, ma fu direttamente ordinata dal Ministero, con funzionari speciali venuti da Roma; il prof. cav. Fratini fu a Roma, per dare le proprie giustificazioni e spiegazioni, e in seguito a queste fu decretata la punizione. Egli non sa altro e non può dir altro.

Così resta delusa una curiosità legittima del pubblico, il quale avrebbe voluto sapere se — data pure una responsabilità del dott. Frattini, — non vi siano per avventura altri che abbiano altrettanto o maggiore o minore responsabilità; e sopratutto, come e dove sia andato a finire la partita del mais in questione.

Le deliberazioni prese

Capitolati medici di Ragogna, Brugnera-Savogna, Budoia, Precenicco, Morsano, S. Daniele, Latisana, Ovaro — esprime parere favorevole alla approvazione.

Id. id di Cisériis esprime parere contrario alla domanda di aumento stipendio facendo voti per la costituzione coattiva del consorzio Ciseriis-Lusevera.

Capitolato ostetrico di Pozzuolo, di Marano — esprime parere favorevole alla approvazione.

Consorzio medico Artogna-Montenars esprime parere favorevole alla costituzione di ufficio. Carlino-Marano esprime parere favorevole alla convenzione regolatrice.

Regolamento di igiene di Treppo Grande, di Budoia, di Latisana; esprime parere favorevole.

...cimitero. Sopraluogo di Commissione sanitaria. Proposte per lavori di ampliamento del comune di Cisería per Zomeais, di Fauna di Tolmezzo per l'opera di Resiutta per ampliamento di una cappella privata. Esprime parere favorevole.

Prata di Pordenone. Mutuo per pozzi artesiani, esprime parere favorevole.

Gemona. Acquedotto di Ospedaletto, id. id.

S. Daniele. Ospedale. Regolamento interno. Approva.

Pordenone. Ospitale. Organico con due medici, esprime parere favorevole, plaude all'opera del commissario e fa voti che la pianta sia completata con regolari concorsi.

Esprime pure avviso favorevole per la approvazione delle seguenti proposte: a) deroga all'art. 7 legge sul lavoro donne e fanciulli nella stagione dei bachi. b) elenco dei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra pel 1913 e) tariffa per locacurazione mais.

Prende atto delle proposte del cav. Saradini per il riordinamento del servizio farmaceutico.

Servizio veterinario. Concorsi. Da parere favorevole per l'approvazione del proposto consorzio di Latisana idem, di Sacile, idem di Palmanova.

Esprime parere favorevole per la dichiarazione di obbligatorietà del servizio veterinario nel comune di Moruzzo di Tomba, di Lestizza, di Pastan Schiavonesco, di Remanzacco.

Da parere favorevole per la convenzione regolatrice a capitolato del consorzio veterinario di Pavia di Udine, idem di Pasiano.

Da parere favorevole per il distacco dal consorzio veterinario di S. Daniele del comune di Fagagna ed eventualmente anche di S. Vito di Fagagna.

Interessante partita al giuoco del Foot-Ball

Un mese e mezzo fa una ventina di anziani giuocatori di foot-ball, i quali da più di quindici anni non avevano avuto il piacere di pestare il Campo dei giuochi, si decise di riprendere le antiche usanze; non già con l'idea di riacquistare la perduta gioventù, ma col desiderio di ridare alle membra agilità e vigore.

Vengono questi signori dalle squadre che diedero bella prova ai concorsi ginnastici di Roma, Treviso, Torino nientemeno che del 1895 1896 e 1898 e che a Treviso seppero vincere il *primo campionato nazionale di foot-ball*: ora essi formano una squadra di giuocatori la cui età media si aggira sui 35 anni.

L'impresa dell'allenamento non era delle più facili poichè il giuoco del foot-ball è forse il più forte e faticoso: con tutto ciò essi vi si accinsero con forza di volontà ammirevole e sono ormai riusciti a giocare, se non perfettamente bene, con una resistenza tale da non credere che essi sieno quegli stessi che un mese e mezzo fa tiravano fuori la lingua per bene per pochi minuti di corsa sul campo dei giuochi.

Visto il progredire dell'allenamento dei giuocatori anziani i giovani, che in media contano un'età di 17 o 18 anni espressero il desiderio di giocare una partita coi vecchi o meglio con gli anziani.

Alle cortesi insistenze dei simpatici giovanotti gli anziani non seppero resistere ed accettarono di fare non già una gara, e tanto meno una sfida, ma una amichevole partita e proposero, e la proposta fu senz'altro accettata, che una parte dell'utile dello spettacolo fosse devoluta alla Società Protettrice dell'Infanzia ad incremento del fondo per l'invio di bambini al mare ed al monte.

L'incontro delle due squadre avrà luogo domenica sul campo dei giuochi alle ore 5 pom. e sarà davvero interessante, perchè il pubblico potrà farsi conto del grado di agilità e robustezza che il corpo può ancora conservare ad età avanzata con un sano allenamento come quello del giuoco del calcio.

Dato poi il gentile pensiero dei giuocatori di riuscire utili con l'uso della propria forza fisica alla salute di quei cari piccini che la benemerita Società Protettrice dell'Infanzia invierà, proprio in questi giorni, al mare ed al monte; noi ci auguriamo che il pubblico accorra numeroso alla interessantissima partita.

La partita è preceduta da un match fra una squadra del Collegio Renati e i boys (allievi) della Associazione del calcio.

I iuniores dell'A. S. scenderanno in campo in questa formazione.

Pagliani — Lunazzi — Di Lenna — Micheletti — Parmi — Fior — Vianello — Basich — Dal Dan — Romau — Botti

I seniores:

Chiesa — Degani — per. Grassi — ing. Tonizzo — nob. Plateo — Gregoricchio — Paretti — perito Crainz — dottor Giacomelli — rag. Tam — per. Rigo.

Per la caccia abusiva alle quaglie — Parecchi cacciatori della nostra città hanno aderito con entusiasmo alla sottoscrizione iniziatasi in questi giorni per raccogliere la somma occorrente per la distribuzione di premi straordinari di lire 20, da corrispondersi senza ritardo agli Agenti che eleveranno contravvenzioni nei riguardi:

a) Uso dello Schirel (caccia alla quaglia con rete a mano);

b) Incetta o vendita di quaglie in tempo di divieto.

La somma raccolta è stata depositata nelle mani del Presidente della Commissione Provinciale per la repressione della caccia abusiva, al quale dovranno rivolgersi gl'interessati per riscuotere il premio.

Non possiamo che applaudire all'iniziativa e facciamo voti che questo provvedimento unitamente a quelli emanati dal Circolo Cacciatori e dalla Commissione provinciale invoglino gli Agenti ad esplicare una maggiore attività per colpire i bracconieri che infestano la nostra Provincia.

Concerto alla rotonda ogni martedì e sabato alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale Da Porta Venezia, servizio di giardiniere.

Funebri Muzzatti.

Stamane alle 8 seguirono le onoranze funebri tributate alla compianta signora Giovanna Muzzatti

Apriva il lungo corteo il carro con le corone:

Anna e Nino — famiglia Lescovich — I nipoti — Elena e Alberto — Giuseppina e Pietro Magistris — I nipoti di Roma. Lo seguiva d'appresso una schiera di fanciulle della scuola Professionale, che rendevano omaggio alla buona benefattrice.

Sulla bara posava la corona di famiglia.

Fra il lungo corteo di gente, notammo le signore.

Teresa Battistella e figlie Anna e Gina, Cecilia Venerando, Maria Milani, Giuseppina Vallon, Norina Dei Mestre, Emma Ellero Vuga, Rina Paldi, Virginia Gori, Giuseppina Bernava, Anna Spezzotti, Adele Moroni, Emilia Morassi, Lina Lescovich Miacola, Anna Lescovich, Antonietta Zucchi, Maria Blasoni, Vittoria Carnelutti anche per la signora. Adele Petz, Maria Dorta, Cristina Barnaba, Vittoria Magistris.... e altre ancora.

Fra i signori notammo: assessore cav. Pico, dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio anche per l'on. Morpurgo, cav. prof. Battistella provveditore agli studi, cav. Del Vecchio, direttore della banca d'Italia, Becher direttore della Commerciale, rag. Silvio Moro della Società Veneta, cav. Burghart, rag. cav. Giovanni Ragazzoni, Domenico De Candido, cav. co. Gino di Caporiacco, Pietro Sandri, Emilio Weschel, comm. Massimo Misani preside dell'Istituto Tecnico.

Cav. dott. Marzuttini, dott. Antonio Battistella, cav. Giusto Venier presidente dall'Associazione Commercianti ing. Petz, rag. Alfredo Castagnoli, capitano Fortunato Michele, Isamaele Leskovic anche per l'avv. Pompeo Billia, frat. Tonini. Magistris, rag. Giuseppe Scoffo, Pietro Comessatti, Lazzaro De Stefani, cap. Giuseppe Giacometti, Giuseppe Gross, Benedetto Gentilli, Francesco Orter, Pietro Barnaba, rag. Maurizio Scoccimaro, Sigismondo Scoffo, prof Antonio Dal Dan, rag. Battina Renato, farmacista Gaetano Viviani, cav. Riccardo dal Ferro, G. Mizzau, Roberto Lotti, Pio Venturini, Giuseppe Cassetti... e qualche altro

Dopo l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio il corteo proseguì per il Camposanto.

Funebri di Domenico Rubic. Colla scomparsa di quella maschia figura di artista che fu Domenico Rubic scompare un conosciutissimo e apprezzato brefaro della vecchia scuola friulana, Ricordiamo di lui, gli uomini che battono le ore sulla loggia di S. Giovanni.

Alle ore 18 e mezza di ieri sera seguirono i solenni funerali del compianto sior Meni.

Notammo le corone dei figli e figlie, delle nuore e nipoti, della famiglia Braidotti-Coccolo. Sulla bara quella dei congiunti.

Tra il lungo corteo che seguì al camposanto la bara, v'erano il cav. Loschi Angelo. Faancesco Bossi, cav. Raimondo Zorzi, ing. Zaratti, comm Misani

Per gli esami nelle scuole medie. — Il ministro della P. I., on. Credaro ha diramato ai capi di tutti gli istituti regi e pareggiati di istruzione classica, tecnica e normale, una circolare contenente le istruzioni per gli esami nelle scuole medie e normali, nella imminente sessione di luglio 1913.

Con tali istruzioni si provvede all'applicazione della legge 37 giugno 1912, che è entrata in vigore dal 1 novembre u. s. Per tutto ciò che non è oggetto di queste istruzioni, dovranno osservarsi negli esami della prossima sessione estiva le norme contenute nel regolamento 13 ottobre 1904 n. 598.

Al fuoco. — Ieri sera verso le ore 18 si sviluppò il fuoco nella casa n. 6 in Planis di proprietà di Pravisanis Egidio fu Carlo.

Avvisati telefonicamente accorsero sul luogo i pompieri, che giunsero ad isolare la casa d'abitazione. Rimasero preda dell'incendio la stalla ed il fienile. Nessun danno alle persone e ai bovini.

Avete mangiato troppo?... — Qualunque bibita al Vichy Fabris, vi giova assai bene

Ciclista contro il tram. — Stamane alla stazione certo Luigi Zuliani d'anni 57 mentre correva in bicicletta andò a cozzare contro il tram. Fu gettato a terra. Riportò lesioni alla gamba destra guaribili fortunatamente in soli 8 giorni. Ebbe la bicicletta rovinata.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia	7.—	»	24.—
» senza bacchetta	4.—	»	7.—
Ciliegie	30.—	»	100.—
Piselli	10.—	»	22.—
Asparagi	30.—	»	40.—
Fragole	2.—	»	2.25

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, Giudici Roeppi e Zozzoli P. M. dott. Fabris canc. Volpe.

Gli aranci di Modonutti. — La sera del 13 dicembre 1912 (S. Lucia) alcuni giovanotti di S. Gottardo che stavano nell'osteria all'insegna del Forte, tenuta da certa Argentina Giusto introdussero tale Antonio Modonutti di Remanzacco negoziante in Agrumi cui piace il dolce licor... I giovanotti (così dice l'atto d'imputazione) s'impossessarono di alcuni aranci e di circa 10 chili di fichi secchi che il Modonutti aveva lasciato di fuori. In seguito alle risultanze processuali il Giudice del primo Mandamento condanna: Giusto Argentina a 5 giorni, Di Lenna Antonio a 3 giorni, Pasqualin Eugenio a giorni 5, Ciotti Remigio a giorni 3, Franzolini Angelo a giorni 6, Miner Giovanni a giorni 6 e Fattori Alberto a giorni 6 di reclusione, quest'ultimo ebbe la applicazione della legge condizionale. Ma appellò ed il Tribunale ieri lo assolse per non provata reità.

P. C. avv. Berghinz. Difens. avv. Celotti.

Altri appelli. Pietro Bertoli di Giuseppe di S. Osvaldo ebbe varie beghe con la confinante Nadalini Conte, per causa di un porcile. Il Pretore del primo Mandamento condannava la Conte a L. 15, di multa ed il Bertoli a 15 giorni e L. 100 di multa per minaccie ed ingiurie. Il Bertoli appellò: ma ebbe ieri confermata sentenza e aggiunte le spese del secondo processo.

P. C. per la Conte avv. Pettoello.

Difensore del Bertoli, avv. Celotti.

— Taverna Antonia di S. Giorgio di Nogaro dal Pretore di Palmanova era stato, per ingiurie gravi in danno di Luigi Spizzo suo dipendente, condannata alla multa di L. 50, a L. 30 alla P. C. e spese relative.

Il difensore sostenne la riduzione della condanna a L. 15, ma aggiunte le spese di seconda istanza.

Giunge a 83 anni incensurato e incappa nel reato d'oltraggio — Il vecchio e conosciuto Luigi Gabbini, che da quarant'anni è addetto quale facchino fiduciario presso la spettabile Ditta Luigi De Gleria. Domenica, giorno dello statuto, voleva transitare per la passerella di Via Filippo Renati, nei pressi del molino Cainero, portando seco due sedie piccoline ma nuove. La Guardia Daziaria Bernardino Petris, si oppose e lo accompagnò a porta Pracchiuso.

Ivi telefonò, alla questura. Comparvero poco dopo tre guardie. Il povero Gigi fu portato in Carcere, denunciato d'oltraggio al Petris.

La guardia conferma di essere stata oltraggiata; il Gabbin nega.

Il Tribunale accolse la proposta del P. M. condannando il Gabbini a 25 giorni di reclusione e L. 83 di multa, coll'applicazione della legge condizionale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 23

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' inglese di Flammaetta

— E' veramente il ritratto della salute.

Ma... ditemi questo: non avevo io nè fratelli nè sorelle?

— No, almeno per quanto ne so io.

— E quale età avrò avuto quando mia madre morì?

Cinque o sei anni. Vi hanno poi condotta direttamente nel Cumberlad. Io non vi vidi se non quattro o cinque anni dopo.

Quelle ultime parole mi fecero ricordare di ciò che a causa della avidità di sapere la storia della mia famiglia, ero in pericolo di dimenticare: cioè come non fosse la mia storia quella che io stavo ascoltando, bensì quella dell' altra miss Grant che la vecchia aveva ravvisato in me. Era mai possibile, dopo tutto, che vi fossero due donne perfettamente rassomiglianti, da scambiarle l' una per l'altra?

Per appurare la cosa domandai:

— Non avete mai inteso dire che io fossi inviata a Londra?

La vecchia scosse la testa negativamente.

— Oppure che fossi posta in un collegio nelle vicinanze di Londra?

— No... Ma certamente voi dovete ricordarvene meglio di me! — esclamò sorpresa.

M'arrestai per non far sorgere in lei qualche sospetto.

— E vi sembra che rassomigli molto a mia madre?

— Come due goccie d' acqua..

Ciò che a me premeva si era il nome del paese nel Cumberland ove era stata condotta la bimba che la vecchia ravvisava in me. Era necessario che sapessi qualcosa di più a suo riguardo onde non fossi presa in fallo parlando dei fatti più ordinari della mia vita!... non conoscevo neppure il mio proprio nome!.. Stavo pensando a concretare una domanda mediante la quale indirettamente avessi potuto giungere a sapere questo nome, quando s' udì la voce della mia padrona di casa.

— Mamma, vieni a pranzo!

Era troppo tardi. Un momento dopo giungeva la signora Ferret, e prendendo la suocera a braccetto, la riconduceva in casa.

Non erano ancro passati dieci minuti, allorquando vidi il fattore comparirmi dinanzi.

— Così, voi siete Sidnrey Grant! — esclamò egli.

Io non risposi nè sì nè no.

— Volete accomodarvi un momento? — lo invitai, per aludere la domanda, e facendogli posto sulla panca.

L' uomo aggrottò le ciglia, mentre sedeva presso di me.

— Quando avete lasciato Scarton Fell? — chiese bruscamente.

Indicai il giorno in cui ero partita da Londra.

— E quale scopo vi ha condotta qui?

— Sono venuta per parlare con mr. Mitchell.

— E perchè allora non vi siete direttamente recata al castello?

— Perchè non sapevo quale accoglienza mr. Mitchell m' avrebbe fatto — risposi, guardando coraggiosamente l' uomo in faccia.

— Avrei dovuto immaginarlo dal nome... — borbottò egli. — Poi ad alta voce:

— Voi non potete rimanere quì.

— Perchè mai proruppi fingendo sorpresa.

E' necessario. Perchè non avete detto chi eravate, quando vi siete presentata in questa casa?

— Io non me ne andrò — diss' io senza badare alla sua domanda. — Ho alfittato due stanze, e voi ad ogni modo non potete mettermi alla porta se non alla fine della settimana.

L' uomo mi guardò in malo modo, come se non potesse ammettere che vi fosse al mondo una persona che osasse discutere i suoi ordini, specialmente in casa sua.

— Lo vedremo! — esclamò.

— Non me ne andrò finchè non avrò veduto mr. Mitchell — dichiarai con fermezza.

— Ebbene, non avrete molto da aspettare — ribattè egli con un sogghigno, — giacchè il padrone sta appunto dirigendosi alla nostra volta.

Sollevai lo sguardo e vidi il signore attraversare il breve viale del giardino. Mr. Michell poteva avere una sessantina d' anni; portava un cappello a staio e indossava un abito nero. Non appena mi vide, un senso di sorpresa si dipinse sul suo volto, e subito si rivolse a mr. Ferret come per domandargli una spiegazione: Il fattore s' alzò ed avvicinatosi al padrone, gli mormorò qualche parola. Nel trattempo, raccolsi tutte le mie forze per la lotta che fra breve avrei forse dovuto sostenere. Dinanzi a me vedevo l' uomo che da tanti anni desideravo di conoscere — l' uomo che voleva costringermi ad una vita randagia e solitaria, come se fossi una creatura maledetta. Come dovevo accoglierlo? E quale strategia usare per strappargli il segreto ch' egli così gelosamente custodiva?... Dovevo continuare a rappresentare la parte di un'altra? Di una cosa fui convinta, gettando uno sguardo sull' uomo; e cioè che qualunque appello alla sua pietà sarebbe stato vano.

— Come?... Voi quì?

— Desideravo... Ho bisogno di parlarvi, mr Mitchell...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 - D 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 - 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12,55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.36. — D 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15 45 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.8 — D. 18.43 — D 20.11 — A. 26.7. — A. 8 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 A 9.36 — 13 50 — 17 38 — 21 58

Da Cividale 6.50 — 9.26 — 12.52 — 15.50 19 30 21 53

Da Trieste-S Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 13.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. Domenico Del Bianco